

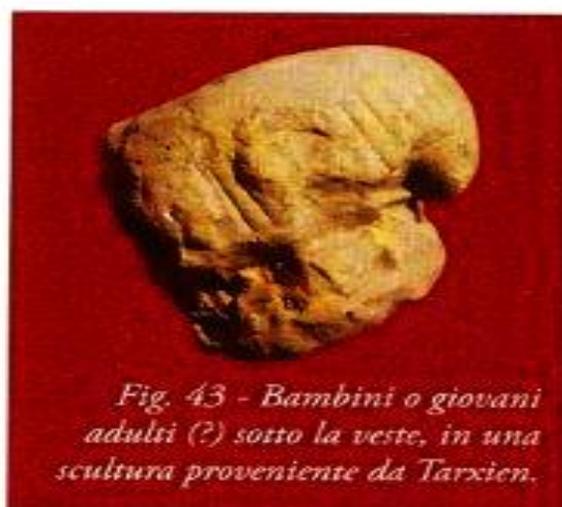
## COMUNITÀ NON SOLO DI ADULTI MA ANCHE DI BAMBINI

Tra gli abitanti delle comunità isolate, ovviamente, non vi erano solo adulti, c'erano anche bambine e bambini. Quando lavoravo nei siti archeologici e quindi anche a Malta e a Gozo, non ho mai avuto questa consapevolezza: tralasciai di considerare gli eventuali indizi della loro presenza come ad esempio oggetti realizzati imitando quelli costruiti dagli adulti, per essere usati come giocattoli, ma d'altra parte non lo fece nessun altro archeologo per molto tempo; a nessuno veniva in mente di cercare le prove della loro presenza, a meno che non ci si imbattesse in qualcosa di esplicitamente appartenente alla sfera ludica, come accadde, ad esempio, all'epoca degli scavi di Ur in Mesopotamia allorché furono scoperti alcuni esemplari di trottole risalenti al IV millennio a.C. Oggi è diverso, tutto è cambiato e anche l'interesse verso l'Infanzia è cresciuto perché... i bambini sono importanti!

Nelle comunità preistoriche in cui non esisteva la scrittura, la trasmissione orale delle conoscenze, da una generazione all'altra, diveniva fondamentale; era necessario tramandare ai giovanissimi ogni aspetto della vita familiare e della comunità di appartenenza perché non si disperdessero le fondamenta costituenti la comunità stessa. L'insegnamento orale da una parte e l'apprendimento dall'altra erano gli unici mezzi perché il patrimonio di credenze e conoscenze non andasse perduto, ancor di più in una società senza evidenti segni di stratificazione sociale come quella preistorica maltese. È quindi molto plausibile che i bambini (maschi e femmine?) partecipassero a riti che si svolgevano sia negli ipogei che nelle costruzioni situate sopra il suolo e non si può escludere a priori che oggetti che noi oggi reputiamo di uso comune, cosiddetti "profani" o "casalinghi" assumessero un ruolo "sacro" durante la partecipazione degli stessi bambini a particolari attività (vedi ad esempio alcune statuette o monili da appendere al collo).

A Malta esistono alcune tracce che potrebbero suggerire attività fanciullesche o che semplicemente potrebbero testimoniare la presen-

za dei bambini. Alcuni esempi: da Tarxien abbiamo due frammenti di statua con gonna decorata "a pieghe" e sotto ciascuna di esse compaiono piccole figure analoghe: rappresentazioni di divinità, antenati protettori oppure semplicemente bambini protetti dall'adulto? Ricordo bene uno di questi frammenti, proveniente da Tarxien, che pubblicai nel mio libro nel 1934.



*Fig. 43 - Bambini o giovani adulti (?) sotto la veste, in una scultura proveniente da Tarxien.*

Gli scavi degli anni '80 e '90 del secolo scorso nel circolo di Xagħra hanno restituito, come già visto, la bellissima scultura gemina su calcare di due figure sedute su una sorta di letto, in cui quella di sinistra tiene tra le mani una copia più piccola delle due figure, forse semplicemente un bambino. Sempre da Tarxien proviene una figura femminile in atto di partorire, in argilla mista a frammenti di conchiglie, dalle fattezze estremamente grezze; abbiamo poi una serie di piccole figure di animali talvolta di genere indefinito e di figure "grottesche" in argilla di difficile interpretazione e che potete vedere al Museo Nazionale di Archeologia a La Valletta: potrebbero essere stati dei bambini a realizzarle? Tarxien, Haġar Qim, Hal Saflieni, Mnajdra e altri siti meno famosi hanno restituito frammenti o figure intere di teste, gambe in pietra o argilla... e se non fossero solo oggetti, considerati solitamente, "votivi"? Potremmo considerarli anche esperimenti ludici?



*Fig. 44 - Esempi di statuette goffe in argilla cotta provenienti da Hal Saflieni e Mnajdra.*



Dall'ipogeo di Hal Saffieni e da Mnajdra provengono piccoli pendenti: animali tra cui uccelli, bovini, pesci, piccole asce e vaghi di collane su pietra, osso e conchiglie fossili: si può escludere che fossero ornamenti anche per bambini? E se lo erano, avrebbero potuto possedere un significato simbolico, una volta indossati dai fanciulli in determinati contesti rituali?



*Fig. 45 - Piccole figure antropomorfe su osso, provenienti dal Circolo di Xaghra.*

Dal Circolo di Xaghra gli archeologi inglesi, alla fine del XX secolo, hanno rinvenuto figurine su falange di bovino, alte da 0,5 a 2,5 cm con corpo triangolare e testa rotonda e lineamenti appena accennati. Si tratta di figure molto stilizzate, dalle forme semplificate. Potrebbero essere oggetti per bambini, giocattoli? Dalle tombe più antiche, come già ricordato, provengono una ventina di frammenti di pendenti in osso con 1 o 2 fori, antropomorfi; vicino all'ambiente denominato "cappella", dove presumibilmente gli antichi maltesi sostavano, prima della deposizione dei defunti e in associazione con resti quasi esclusivamente di donne e bambini, provengono le figurine di terracotta, non più alte di 7 cm, a forma di violino, con busto piatto, piccola testa rotonda (quando presente) e voluminosi fianchi e cosce. Vicino è stata trovata anche la figura di una chiocciola. E se fossero stati oggetti ludici e/o rituali appartenuti a bambini, viste le dimensioni quasi miniaturistiche di alcune di esse? Potrebbero avere avuto un doppio significato simbolico, ludico e sacro, nell'accompagnare i defunti, adulti e bambini, nel passaggio dalla vita alla morte? Sono solo ipotesi ma è inverosimile pensare che la presenza dei bambini con le loro attività quotidiane, all'interno di una comunità, non abbia lasciato alcuna traccia nei numerosi siti indagati. Tutti questi reperti provenienti dal Circolo di Xaghra, li potrete ammirare nel Centro di Interpretazione situato in prossimità del sito di Ġgantija, e al Museo Archeologico di Victoria, sull'isola di Gozo.